

S. Norberto, vescovo (memoria facoltativa)

## GIOVEDÌ 6 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,  
vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

#### Salmi CF. SAL 67 (68)

Sorga Dio  
e siano dispersi i suoi nemici

e fuggano davanti a lui  
quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo,  
tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera  
di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi  
davanti a Dio.

I giusti invece  
si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

Cantate a Dio,  
inneggiate al suo nome,  
appianate la strada  
a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui.

Padre degli orfani  
e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,

fa uscire con gioia  
i prigionieri.  
Solo i ribelli  
dimorano in arida terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (*At 23,11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendici tuoi testimoni, Signore Gesù!**

- Quando la fede viene provata, donaci, o Signore, di sperimentare la tua presenza.
- Se l'urto della tentazione offusca la speranza, apri, o Signore, il nostro cuore all'ascolto della tua Parola.
- Lo Spirito Santo, o Signore, accompagni e sostenga le nostre comunità con il suo conforto.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** EB 4,16

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,  
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto  
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

## **COLLETTA**

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] <sup>3o</sup>volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

<sup>23,6</sup>Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

<sup>7</sup>Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. <sup>8</sup>I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. <sup>9</sup>Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

<sup>10</sup>La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

<sup>11</sup>La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 17,21

**Alleluia, alleluia.**

Siano tutti una cosa sola,

come tu, Padre, sei in me e io in te,

perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] <sup>20</sup>«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

<sup>22</sup>E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup>Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

<sup>24</sup>Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

<sup>25</sup>Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. <sup>26</sup>E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 340-342

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,7

«Vi dico la verità: è bene per voi che me ne vada;  
se io non vado, non verrà a voi il Paraclito». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ci illumini, Signore, la tua parola e ci sostenga la comunione al sacrificio che abbiamo celebrato, perché guidati dal tuo Santo Spirito perseveriamo nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Fortezza, alleluia!**

La preghiera che il Signore Gesù fa salire verso il Padre suo non cerca di mettere al riparo se stesso dalla passione, ma si concentra su ciò di cui i discepoli – e noi con loro – hanno bisogno per perseverare nella loro fede e non soccombere nel tempo della

prova. Se gli occhi del Signore Gesù sono puntati verso il cielo, nondimeno i suoi piedi sono saldamente piantati sulla terra della concretezza delle vicende quotidiane. Sono tante le preoccupazioni del Signore Gesù pensando al futuro dei suoi discepoli, ma una resta centrale perché radicalmente essenziale: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,20-21). L'unità dei discepoli non è semplicemente una questione di buon ordine o di serenità nella vita della comunità, ma è una questione teologica irrinunciabile. La Chiesa, se vuole essere autenticamente il corpo di Cristo, deve essere capace di vivere del dinamismo della Trinità: una comunione radicale capace di integrare e di esaltare le differenze senza trasformarle in fonte di conflitti e di contrapposizioni. Proprio questo avviene durante il confronto tra Paolo e i suoi accusatori: «Scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise» (At 23,7). La divisione a livello teorico-dottrinale si basa sulla fede o meno nella «risurrezione» (23,8). In realtà, ogni contrapposizione è il frutto di una mancanza di attenzione verso l'altro per un eccesso di attenzione verso se stessi. Quanti accusano Paolo non sono interessati se non alla conservazione dei propri privilegi, senza avere la disposizione a lasciarsi limitare e amplificare dalla sensibilità e dai bisogni degli altri. La «disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo

venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza» (23,10). La «forteza» in cui Paolo viene ricondotto può diventare il simbolo di ciò che il Signore Gesù chiede insistentemente al Padre per i suoi discepoli di sempre e di ogni luogo: l'unità! Il dono dell'unità che viene dal Padre non può che essere il frutto di un'umiltà del cuore che sa andare oltre i propri pensieri, e persino oltre i propri sacri principi, per fare spazio all'altro nella sua realtà e nella sua diversità.

L'antidoto alla sterile «disputa» è la memoria dell'amore ricevuto e della misericordia di cui si è stati ricolmati. Le parole oranti del Signore Gesù diventano un criterio di discernimento e una bussola di orientamento: «E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Questa parola del Signore risorto diventa ancora più forte in prossimità della Pentecoste. Mentre l'invocazione di una rinnovata effusione dello Spirito si fa ardente, chiediamo che il suo fuoco riversi nei nostri cuori una misura abbondante di amore. Che lo Spirito illumini la nostra intelligenza per essere consapevoli del grande dono che riceviamo. Questa consapevolezza ci obbliga a costruire insieme la «forteza» di quell'unità che tutti custodisce fino a prendersi cura di ciascuno.

*Signore risorto, l'amore con cui ci hai amati fino a dare la tua vita per noi sia la nostra forteza. Nel tuo amore vogliamo rifugiarci ogni giorno, per imparare a non cadere nel tranrello di dispute inutili e coltivare l'unità nel rispetto delle differenze e nell'accoglienza delle ricchezze. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Norberto di Xanten, vescovo e fondatore dell'ordine Premostratense.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ascensione; memoria del nostro santo padre Bessarione il Taumaturgo (sotto Leone il Grande, 456-474) e di Ilarione il Giovane, igumeno del monastero di Dalmazia (845).

### **Copti ed etiopici**

Simeone lo Stilita il Giovane (592).

### **Anglicani**

Ini Kopuria, fondatore della Fraternità melanesiana (1945).